Insoddisfacente la prova dei partenopei

Il Napoli sciupa troppe occasioni e l'Udinese può pareggiare (1-1)

Anche il portiere Romano però ha contribuito a sventare le puntate dei partenopei - Le reti sono state messe a segno da Del Vecchio e Milan

UDINESE: Romano, Del Bene, Valenti, Sassi, Pinardi, Giacomini, Pentrelli, Milan, Bettini, Manente, Canella.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Schiavone, Beltrandi, Franchini, Posio, Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

ARBITRO: Sig. Campanati di Milano.

RETI: Nella ripresa al 7' Del Vecchio; al 36' Milan.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 10. — Ancora un pareggio del Napoli sul camamico: e la solita domanda di circostanza: un punto perso, o un punto guadagnato? La risposta non è facile. Il Napoli ha avuto altre possibilità di segnare dopo la rete di Del Vecchio, ma ha giocato, come sempre, maledettamente male.

L'Udinese avrebbe addirittura potuto vincere, ma non lo avrebbe meritato E dunque, tutto sommato, il pareggio deve essere considerato come il risultato che ha accontentato un po' tutti.

Un po' meno, si intende, gli sportivi napoletani, che si sarebbero sentiti più tranquilli con un punto in più in classifica. Ma tant'è: meglio il pareggio che niente, perchè c'è anche da considerare che se Campanati — che per altro ha arbitrato benissimo — non si fosse mostrato indulgente col Napoli negando ai friulani un rigore netto per atterramento di Bettini in area ad opera del solito Comaschi (e mancavano appena sei minuti al termine), le cose, potevano mettersi anche peggio.

Il Napoli ha attaccato di più e tirato di più, questo è vero, ma ha trovato un portiere in giornata di vena, e tuttavia non basta questo per distruggere la sua pochezza come complesso e la capacità realizzativa del suo quintetto di attacco. La partita in definitiva è stata scadente; qualche fase vivace, qualche sprazzo qua e là, ma appunto la indecisione degli attaccanti di entrambe le squadre, li ha privati di qualsiasi significato. A vivacizzare l'offensiva del Napoli hanno contribuito, oltre la spinta di un Beltrandi e di un Posio abbastanza in palla, e alcune egregie azioni di Del Vecchio nella ripresa, la consistenza di un Vinicio desideroso, come mai lo abbiamo visto, di cacciare in fondo alla rete avversaria finalmente un pallone.

E non è che abbia giocato bene Vinicio, che anzi molti palloni li ha sciupati e su altri non è arrivato in tempo, come gli sta capitando da troppo tempo ormai, ma mostrava una volontà indomita, lottava, galoppava ovunque veniva raggiunto da un passaggio. Tuttavia nella seconda parte dell'incontro avrebbe davvero meritato il premio di una rete per il maggiore mordente che si è ravvisato nella sua azione, ma parecchi suoi tiri sono stati sfortunati e altri hanno trovato in Romano un guardiano attento, pronto, calmo e anche fortunato. Bisogna però dire che se il Napoli ha attaccato di più lo ha fatto con un tale disordine e con tanta lentezza da esasperare, mentre l'Udinese, quelle poche volte che azzardava e partiva in contropiede, metteva in seria difficoltà il Napoli.

Una prima buona occasione si è presentata al Napoli, al 5' di gioco, su azione Vinicio-Pesaola, il cui centro è stato raccolto da Vitali il quale ha preferito rispedire il pallone al centro dell'area anzichè tentare il tiro.

Poi, sovente, i friulani hanno giostrato in contropiede sciupando al 17' una magnifica occasione con Bettini che ha sparato di poco sul fondo un prezioso pallone pervenutogli a seguito di una bella trama iniziata da Manente e proseguita da Pentrelli. Scosso dal pericolo il Napoli, si è catapultato veloce nell'area avversaria e Posio da fuori area ha mandato a schiacciarsi sulla traversa un violento pallone che Vinicio, su rimbalzo, ha spedito fuori, a due passi da Romano.

Il Napoli, comunque, cincischiava troppo in area e si precludeva buone possibilità. Il primo ad intuirlo è stato Pesaola sceso in campo in condizioni non ancora perfette e forse per non dare luogo ad altre dicerie. Il bravo capitano ha indirizzato verso la rete di Romano, da fuori area, due saettanti palloni, sul secondo dei quali il portiere udinese ha compiuto un'autentica prodezza riuscendo a sviarlo in angolo. Vivacissima la pressione nella parte finale del tempo, con Bettini prima e con Milan poi, che dopo aver scavalcato tutta la difesa, ha tentato il pallonetto astuto per mettere fuori causa Bugatti, ma ha sbagliato il tocco avviando docilmente il pallone sul fondo.

La ripresa s'è aperta con una magistrale parata di Bugatti su tiro di Milan sfuggito a Comaschi. Poi ha segnato il Napoli: sui limiti dell'area avversaria Vitali si gingillava col pallone — e lo ha fatto per l'intera partita! — fino a che si è deciso a toccarlo indietro a Del Vecchio il cui scatto è stato fulmineo quanto pronto il tiro. Senza remissione per Romano: il pallone era imparabile.

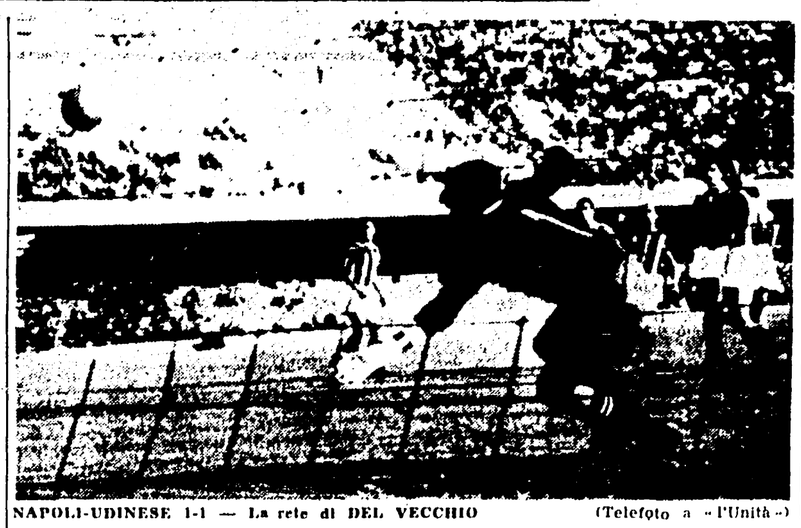
Da questo momento Vinicio ha inseguito con tenacia la sua rete, ma Romano gli ha parato tutto, fino a far scattare il brasiliano in un evidente gesto di disappunto e di stizza: lo si è visto difatti appioppare un pugno al pallone come per punirlo di non obbedire alle sue intenzioni.

I portieri sono stati chiamati ancora in causa, il Romano ha corso un grosso rischio al 29' allorchè Del Vecchio, partito con elegante azione dalla sua area, ha poggiato il pallone su Beltrandi, ricevendolo immediatamente di ritorno e portandoselo avanti di tocco, superando un paio di avversari, quindi, dalla destra, avviandolo verso il centro dell'area. Vitali e Vinicio non sono stati pronti ad intervenire.

Per una squadra che sbaglia, c'è sempre pronta l'altra che segna: è una vecchia storia. S'è ripetuta ancora oggi. Milan ha ritentato la azione del primo tempo. E dobbiamo dire con più fortuna. Ha piantato Comaschi e Franchini, ha fatto qualche passo, ed ha colto Bugatti in contropiede allorchè ha tirato. Uno ad uno. Eravamo al 36' di gioco Tre minuti dopo è scattato Bettini solo verso Bugatti: lo ha raggiunto Comaschi e lo ha atterrato. Fallo da rigore netto Campanati è stato indulgente.

Ultime palle buone per lo attacco azzurro al 42' ed al 44': la prima, su azione Pesaola-Di Giacomo-Vinicio con relativo lancio a Del Vecchio, ha trovato pronto ancora una volta Romano a metterci una mano mentre il brasiliano l'aveva già quasi scavalcato: la seconda, dopo una serie di rimpalli, è capitata a Vinicio solo davanti a Romano: tiro. Parato anche questo! A ripensarci il più bravo in campo è stato Romano, e poi via via, Del Bene, Posio, Pentrelli, Bugatti e Milan.

MICHELE MURO



NAPOLI-UDINESE 1-1 — La rete di DEL VECCHIO (Telefoto a «l'Unità»)

I CANNONIERI

Charles in testa

20 reti: Charles (Juventus); 19 reti: Hamrin (Fiorentina) e Sivori (Juventus); 16 reti: Altafini (Milan); 14 reti: Brighenti (Padova); 11 reti: Selmosson (Roma) e Morbello (Spal); 10 reti: Bettini (Udinese), Pivatelli (Bologna) e Angelillo (Inter); 9: reti: Pascutti (Bologna), Tortul (Padova) e Manfredini (Roma).

Con le due reti segnate al Genoa, Charles è passato in testa non solo alla classifica generale dei tiratori ma anche a quella del premio «Petrolcaltex», nella quale Sivori è rimasto al secondo posto e Hamrin è retrocesso al terzo. Ecco la graduatoria: 1) CHARLES con 20 reti in 26 partite (quoziente: 0,769); 2) SIVORI con 17 reti in 23 partite (0,739); 3) HAMRIN con 19 reti in 26 partite (0,730); 4) Altafini con 17 reti in 26 partite (0,653).

Anche se i bianconeri apparivano ancora stanchi

Facile vendemmiata della Juve contro il Genoa alla deriva: 6-2

Abbadie porta in vantaggio i rossoblu poi si scatenano i goleador juventini: tre reti Charles, una Boniperti e 2 Nicolè - Barison riduce le distanze

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

GENOA: Piccoli; Corradi, Bruno; Piquè, Beraldo, Rivara; Frignani, Pantaleoni, Abbadie, Pistorello, Barison.

ARBITRO: Sig. Jonni di Macerata.

MARCATORI: Nel primo tempo: Abbadie al 19'; Sivori al 40'; nella ripresa: al 4' Boniperti; al 9' Charles; al 22' Charles; Al 34' Barison; al 35' Nicciè; al 41' Nicolè.

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 10 — *A cosa servono le tattiche di Annibale Frossi? Ce lo domandiamo da tanto tempo e non siamo mai riusciti a darci una risposta sensata. A vincere? No, tanto è vero che le sue squadre o sono state retrocesse, come il Torino, o minacciano di esserlo, come il Genoa.*

A pareggiare? Neppure, difatti gli undici guidati dal celebre tecnico non fanno altro che buscarle: oggi, per esempio, il Genoa ha subito mezza dozzina di reti, e, se la Juventus si fosse accanita, avrebbe insaccato altri sei palloni. Ma tiche hanno un solo scopo, cioè quello di far perdere le squadre che le applicano. Non esiste una risposta diversa: però, scusate, cipare perlomeno strano che un allenatore si affatichi e si arrovelli per farsi battere, e ancor più strano che vi siano dei presidenti disposti ad assumerlo, non solo, ma anche a caricarlo di quattrini.

Ancora una volta il signor Frossi ha fatto retrocedere un paio di uomini dalla prima linea, ancora una volta ha sovraccaricato di lavoro cinque o sei elementi che dopo mezza ora avevano un palmo di lingua fuori, ancora una volta ha allineato alcuni giocatori (Abbadie, Pistorello e Corradi) i quali si sarebbero resi assai più utili se fossero andati a pescare Non vogliamo annoiarvi descrivendovi ordini impartiti dal nostro emerito cruciverbista calcistico.

Nel primo tempo, sgobbando come forzati, i genoani hanno bilanciato le sorti della gara. Hanno persino segnato per primi sfruttando un errore marchiano della difesa juventina. Nella ripresa la squadra si è liquefatta, è scomparsa come un gelato offerto a un bambino goloso. Eppure la Juventus oggi non era niente di speciale: era stanca, aveva nelle gambe quella sgroppata di due ore di mercoledì scorso a Bergamo, e soffiava, e stentava a prendere l'avvio, e seguitava a deviare le manovre verso i lati.

Al principio Nicolè, Stacchini, Emoli, lo stesso Sivori, e Garzena, vale a dire tre giocatori assai rozzi nel palleggio e pesanti e goffi nei confronti diretti, se la sono cavata più che discretamente. Ma il piano del signor Frossi era così poco incisivo, così astratto che un pugno di juventini è bastato a farlo naufragare. Colombo, Boniperti, Cervato, Sarti e Charles hanno respinto tranquillamente i fragili attacchi del Genoa.

Ed eccoci alla cronaca, che limitiamo alla descrizione delle otto reti.

Il primo gol è stato segnato da Abbadie al 19': Frignani ha tirato un calcio di punizione da una ventina di metri (Garzena aveva atterrato lo stesso Frignani sulla linea di fondo), la palla colpita dolcemente è andata a finire sulla testa di Pistorello e poi sulla schiena del medesimo. Abbadie se l'è trovata tra i piedi e l'ha spedita in rete da mezzo metro. Il portiere Vavassori, benchè abbia l'uscita facile, non si è mosso. Il Genoa ha continuato a condurre la gara sino verso la fine del tempo, poi, gradatamente è calato e la Juventus si è fatta avanti.

Al quarantesimo i bianconeri hanno pareggiato: Emoli ha lanciato la palla davanti la porta, Charles l'ha colpita di testa dirigendola verso Sivori, il quale, in corsa, ha tirato e ha battuto Piccoli: una rete stupenda.

Al quarto della ripresa Boniperti ha tirato da una quindicina di metri: la palla si è insaccata radendo il terreno Piccoli è scattato in ritardo: il tiro era lento.

Al nono Sarti ha lanciato Charles, i genoani, credendolo in fuori gioco, si sono fermati e l'inglese ha bruciato il portiere vibrando una formidabile pedata al pallone. Secondo noi Charles era fuori gioco: ma si tratta di quisquiglie.

Al ventiduesimo la Juventus, dopo aver sprecato una poi di reti, è passata per la quarta volta: Charles è fuggito e ha segnato da pochi passi. La Juventus si è fermata e Barison, al 33', ha ridotto le distanze. Poi, al trentacinquesimo e al quarantunesimo, Nicolè, servito dall'imperversante Sivori, ha messo a segno una bella doppietta.

MARTIN

Il decatleta Edstrom ha realizzato 8176 p.

EUGENE, 10. — L'americano Dave Edstrom dell'università dell'Oregon ha realizzato ieri la terza migliore prestazione mondiale nel decathlon realizzando punti 8.176. Come è noto il sovietico Kutnetsov detiene il primato mondiale con punti 8.357 e lo statunitense Johnson lo segue immediatamente nei valori mondiali con punti 8.302.

Ottime prestazioni di Long e Dumas

TEPE, 10 — Nel corso di una riunione di atletica organizzata a Tempe, Charley Dumas ha raggiunto nel salto in alto metri 2.14 e Dallas Long ha lanciato il peso a m. 19.36

Bella prova dei «galletti» di Capocasale

Preso in velocità dal Bari il Milan finisce k.o. (3-0)

Le reti sono state messe a segno da Erba (2) e Catalano

MILAN: Ghezzi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Ochetta; Galli, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

BARI: Magnanini; Romano, Mupo; Tagnin, Brancaleoni, Seghedoni; De Robertis, Conti, Erba, Mazzoni, Catalano.

ARBITRO: Sig. Orlandini di Roma.

RETI: Nel primo tempo all'8' e al 33' Erba. Nella ripresa al 10' Catalano.

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 10. — Tripudio in campo e sugli spalti al termine della vittoriosa impresa dei «galletti» che hanno superato a pieni voti l'arduo confronto con i campioni di Italia del Milan

Il Milan di Liedholm che tante preoccupazioni aveva suscitato alla vigilia della contesa ai fini di un risultato utile per i locali, è stato messo in ginocchio da un undici apparso trasformato, e forte in tutti i reparti soprattutto attento a mantenere sempre in mano le redini della contesa

In verità, a parte l'infelice giornata di un Milan privo di idee e di uomini in forma, il Bari ha avuto la buona sorte di trovarsi in vantaggio dopo solo 8 minuti di gioco, nonchè il buonsenso di non lasciare all'avversario il tempo di riprendersi dal colpo subito. Hanno continuato ad attaccare i locali, mandando così a carte quarantotto i disegni di Liedholm e compagni, che badavano più al fraseggio ragionato che alla azione incisiva e pratica. Poi è arrivata la seconda rete che ha stroncato le restanti velleità dei campioni d'Italia

Il secondo tempo non poteva non avere il volto che ha avuto con il Bari rinsaldato nelle retrovie, preoccupato a difendere con i denti il risultato e con il Milan che continuava ad attaccare frontalmente cozzando sul muro difensivo eretto dai baresi dinanzi alla propria porta.

Batte il Milan il calcio di inizio, ma dopo 8 minuti il Bari va in vantaggio con una rete irresistibile di Erba. Mazzoni batte un calcio di punizione, riprende Erba di testa e indirizza a rete ove Ghezzi deve librarsi per mandare in angolo. Batte il calcio d'angolo Catalano con pallone a candela: respinge Ghezzi, riprende Schiaffino che rovescia fuori della propria area, ma la palla torna ancora a Mupo che rimette al centro, passaggio di Conti verso Erba al centro dell'area milanista e il centroavanti barese con una mezza giravolta insacca imparabilmente.

Dopo il goal, stenta a riprendersi il Milan, ma al 12' Schiaffino impegna il portiere locale con un forte tiro da una ventina di metri che però Magnanini non ha difficoltà a bloccare. E' sempre Schiaffino a dare il là al Milan con preciso lancio su Altafini al 14': il tiro del centroavanti rossonero si perde poi sul fondo campo.

Fraseggiano poi Grillo e Schiaffino, ma per il «pepe» il passaggio è troppo lungo e non può concludere. Batte il Bari con De Robertis un calcio d'angolo al 20', la palla perviene a Mazzoni e il tiro della mezzala costringe Ghezzi a un nuovo salvataggio in angolo. Il Milan non riesce ancora a trovare la posizione giusta e cincischia senza costrutto. Al 31' Danova irrompe nell'area barese inseguito da diversi difensori locali che gli impediscono il tiro conclusivo, con una marcatura non proprio ortodossa: infine Romano allontana la minaccia mettendo in calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina Danova dopo che il pallone era sfuggito a diversi compagni si trova in ottima posizione per segnare, ma manca banalmente il bersaglio. Al 33' il Bari è ancora in vantaggio per merito di Erba: su lancio di Mazzoni il centrovanti parte deciso all'inseguimento del pallone mentre tutti i rossoneri, Ghezzi compreso, rimangono fermi credendo in un fuori gioco che in verità non esisteva (lo confermano anche Bean e Alfieri con noi in tribuna stampa). Erba pertanto non ha difficoltà a battere per la seconda volta Ghezzi

Nella ripresa al 2' Altafini lancia Danova che scatta crossando poi al centro, dove Galli tocca con l'esterno del piede, sicchè ne scaturisce un difficile tiro con palla carica di effetto che Magnanini è costretto a mandare in angolo. Al 10' il Milan usufruisce di un calcio di punizione da fuori area: batte Altafini superando la fitta barriera eretta dai locali, il tiro è potentissimo ma Magnanini con uno splendido intervento sventa la minaccia alzando la sfera sulla traversa.

Gli attacchi del Milan sono sempre meno organici e a nulla valgono i reiterati e isolati tentativi ora di Danova ora di Grillo ora di Schiaffino. Anche i terzini milanisti prendono parte attiva agli attacchi della propria squadra, particolarmente Zagatti, che al 27' scende scambiando con Danova: il tiro finale del terzino però non ha buona sorte. Al 31' è Fontana a mettere in azione Altafini con un preciso passaggio ma neanche questa volta il colpo di testa del centroavanti milanista raggiunge il bersaglio. Poi è Schiaffino che cerca di farsi luce, ci riesce dando poi a Galli che in ottima posizione per segnare calcia piuttosto debolmente su Magnanini che para. Ottima permane sempre la difesa dei locali che ora tentano pure di alleggerire la pressione avversaria con incursioni di Conti che si permette anche di dare spettacolo con alcune finezze tecniche. Ed è Conti che dà al Bari la terza rete anche se a metterla a segno al 40' è Catalano. Conti dopo avere dato spettacolo di finte e palleggi si porta sulla destra e serve di precisione Catalano che è pressato da Fontana, ma l'ala sinistra riesce a liberarsi dalla stretta dell'avversario e mette in rete da pochi metri.

NICOLA MORGESE

DALLA TERZA PAGINA

Il pareggio dei viola

● FIORENTINA-LANEROSSI 0-0 — BATTARA respinge in volo un tiro di Lojacono (Telefoto a «l'Unità»)

vicentini giocavano scorrettamente a ragion veduta: quando un difensore «bianco-rosso» non riusciva a colpire il pallone, si buttava a corpo morto sull'avversario con il solo scopo di fermarlo e di permettere ai compagni di recuperare il terreno perso.

La mancanza di Montuori, Petris e Chiappella è stata determinante. Questo è vero: però dobbiamo rilevare che i gigliati, contro il «catenaccio» del Vicenza, hanno sbagliato in pieno il loro piano di attacco. Anzichè portare i loro «a fondo» dai lati del campo, hanno inteso attaccare frontalmente e si sono trovati sempre di fronte uno o due uomini liberi da compiti di marcatura.

Questo gioco, che è stato «manipolato» da Lojacono, ha ridotto del 50 per cento le possibilità penetrative di Hamrin e di Morosi. Inoltre i «viola» hanno commesso un altro grosso errore: hanno sferrato ogni loro attacco in massa ed hanno facilitato il compito agli avversari. Se, invece, la Fiorentina avesse fatto venir fuori dal loro guscio i vicentini, avrebbe potuto poi sfruttare le doti penetrative di Hamrin e di Morosi, due giocatori veloci e rapidi nel tiro: ma per questo sarebbe stato necessario Montuori poichè il centro avanti, con i suoi continui spostamenti, può portare a spasso almeno due avversari e permettere ai compagni di linea di sfruttare gli spazi vuoti.

Come si sarebbero comportati i vicentini, lo abbiamo previsto. Al «via» il Vicenza ha assegnato a Savoini il compito di non perdere di vista Gratton che, nelle ultime partite, era stato il «motore» della Fiorentina, permettendo così al sud-americano Leopardi di fungere da «battitore libero». Inoltre, sia Brugnol che Menti sono retrocessi sulla linea dei mediani a dare man forte alla difesa. Gli «sfondatori» dovevano essere Cappellaro e Conti. I tiri nella rete di Sarti sono stati due: uno nel primo tempo e due nella ripresa, ma soltanto il secondo (Cappellaro al 35') è stato pericoloso.

La cronaca di un incontro che si conclude a reti inviolate è monotona, e quindi ci limiteremo a raccontare le azioni più interessanti. La prima che troviamo segnata sul nostro taccuino riguarda il Vicenza: siamo al 2' ed il pallone da Menti arriva sui piedi di Conti spostato al centro dell'area viola. Ma il vicentino si ferma e permette ad Orzan di liberare.

Non è passato un minuto che i viola ottengono la prima delle innumerevoli punizioni: è il 3': Lojacono, palla al piede, si porta verso l'area bianco-rossa quando viene atterrato da Burelli. Punizione che batte lo stesso Lojacono con parata violenta di Battara.

Al 14' fallo da rigore: su lancio di Segato fugge Azzali che, in piena area di rigore, viene atterrato da Bastcn, ma l'arbitro fa cenno di proseguire.

Al 17' punizione per il Vicenza: il pallone calciato da Savoini cade in area viola e Brugnol, di testa, lo devia verso la rete. Sarti esce e blocca.

Al 22' Lojacono lancia Morosi che, al volo, serve Azzali: il tiro della mezz'ala è preciso, ed il pallone conclude la sua corsa in rete. L'arbitro annulla: sembra che Azzali si sia accomodato il pallone con le mani. Due minuti dopo Battara si allea con la dea bendata: su punizione di Segato, il pallone arriva a Lojacono che fa partire Morosi: l'ala sinistra, dal fondo, crossa al centro: Gratton, al volo, tocca il cuoio e lo indirizza ad Hamrin che da pochi metri tira in rete; la sfera batte su una spalla di Battara e sorvola la traversa.

Al 34', altra palla-goal per i viola: Gratton, dalla linea dei mediani, lancia Hamrin spostato al centro: lo svedese che è tallonato da Capucci, raggiunta la sfera attende che Battara gli si faccia incontro, e tira: Battara con scelta di tempo si allunga e devia il cuoio.

Si riprende ed è ancora la Fiorentina ad attaccare in massa. Benaglia avanza e, dalla destra, crossa sull'altra parte del campo. Morosi tenta di raggiungere il pallone ma viene «placcato» da Baston.

Al 9' «a fondo» dei viola: su calcio d'angolo battuto da Lojacono, Azzali salta su tutti e, di testa, gira in rete; Battara è fuori causa ma il pallone picchia nell'interno del palo e torna in campo: lo riprende Segato che di testa, lo indirizza nuovamente in porta: Burelli salta e, sulla linea bianca, respinge nuovamente su Segato che tenta ancora il goal: Battara con un bel volo riesce a deviare la sfera mentre l'arbitro fischia un fallo inesistente.

All'11', nuovo lancio di Segato ad Hamrin: lo svedese, in corsa, spara troppo alto. Al 16' altro calcio d'angolo per la Fiorentina con pallone bloccato in uscita da Battara. Nel giro di pochi minuti i viola ottengono tre calci dalla bandierina: al 32' Conti si libera di Orzan e di Castelletti e tenta il colpaccio: Sarti esce e blocca.

Fatta eccezione per Castelletti, tutti gli atleti della Fiorentina si piazzano nella metà campo del Vicenza Al 38' è Orzan, da una ventina di metri, a tentare il goal: poi è rimbaldo Allo scadere del tempo l'arbitro concede una punizione dal limite alla Fiorentina per atterramento di Lojacono: è lo stesso Lojacono a battere il calcio piazzato: tutto il pubblico è in piedi: parte il tiro, una «cannonata», ma Battara è ancora pronto.

Inconsistenti i «grigi» (1-0)

La Spal passa ad Alessandria

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Boniardi; Snidero, Giacomazzi, Girardo; Maccacaro, Moriggi, Rivera, Migliavacca, Tacchi.

SPAL: Mailetti; Picchi, Bozzao; Micheli, Ganzer, Balleri; Novelli, Corelli, Rossi, Massei, Morbello.

ARBITRO: Sig. Lo Bello di Siracusa.

MARCATORE: Morbello al 7' della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 10 — La partita disputata domenica scorsa a Udine, aveva fatto parlar bene dei «grigi» ed aveva riacceso le speranze di salvezza anche nei più pessimisti Oggi si giocava in casa, al Moccagatta, e finalmente si poteva schierare al centro dell'attacco Rivera, quel campioncino dal tocco vellutato, conteso a suon di milioni dalle «grandi» del torneo Tutto concorreva, quindi a creare l'ambiente ideale per l'inizio della riscossa

Ma i grigi non si muovevano, non facevano nulla per meritare la vittoria o per lo meno per salvare le apparenze Ed è stato il crollo.

La Spal sonnecchiava e l'Alessandria dormiva Poi c'è stato un guizzo di Morbello, al 7' della ripresa Partito da centrocampo, l'ala sinistra si portava a destra e quindi stringeva verso il centro senza che nessuno gli badasse Giunto in prossimità dell'area lasciava partire una sventola angolatissima che andava ad infilarsi esatta all'incrocio dei pali E Stefani rimase a guardare Eccola la partita Sfogliando il taccuino si trovano, specialmente all'inizio, degli appunti riguardanti gol mancati per un soffio Ma erano della Spal, che sembrava non voler infierire, indugiando al momento del tiro

Poi c'è stato quello che si definisce solitamente il serrate finale alla ricerca del pareggio L'Alessandria occupa la metà campo avversaria ma fa tanta confusione, i giocatori si pestano i piedi l'uno con l'altro e si ostacolano a vicenda Grande punizione di Tacchi al 35' e grande tuffo-risposta di Mailetti Ultima speranza nel finale: cross da destra, testa di Maccacaro che anticipa l'uscita di Mailetti, palla al centro dove Rivera è pronto a calciare nella rete incostudita Ma Ganzer arriva in tempo a respingere con la testa

STEFANO PORCU

Toschi ha segnato la rete decisiva

Un Bologna remissivo cede alla Samp (1-0)

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Mialich, Fogli; Renna, Fascetti, Pivatelli, Bulgarelli, campana.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO: Sig. Samani di Trieste.

MARCATORE: Toschi al 33' del p. t.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 10. — Da tempo le prestazioni del Bologna sono così avvilenti da smussare anche lo spirito critico e dare la nausea Oggi contro la Sampdoria, squadra manovriera elegante, ma lenta, i rossoblu hanno ubriacato gli spettatori di noia e dispetto.

La disattenzione di Mialich che determina la rete della sconfitta: l'incredibile papera di Pivatelli che distrugge il pareggio; l'insistenza controproducente nell'azione personale da parte di Fascetti e dell'azzoppato Renna, sono episodi negativi, isolati, ma è un grosso errore ritenerli causa della sconfitta: è il Bologna che come squadra non esiste.

Manca la dinamica, la propulsione. La Sampdoria è una squadra ordinata che allinea diversi calciatori che sanno trattare la palla con maestria. Ocwirk, malgrado il passo lento, calamita la sfera a centro-campo per smistarla rapidamente e bene. La difesa è robusta e mobile all'attacco tipi come Cucchiaroni e Skoglund sono noti da anni.

Inizio al piccolo trotto: al 4' Skoglund mete in azione Toschi Il quale vuol lavorare di fino e si intoppa: occasione favorevole sciupata

Pavinato e Fogli ricevono i primi tiepidi applausi per prodezze isolate Il Bologna cerca di mantenersi all'attacco ma ci riesce con fatica e mal grazia.

Al 33' una tipica azione di Cucchiaroni che serve Toschi lasciato libero (o quasi) da Mialich Il centro attacco previene l'uscita di Santarelli e realizza con un pallonetto, un «drop», per usare un termine tecnico: 1 a 0 per la Sampdoria.

Il Bologna reagisce senza estro e ordine. Al 37' Mora carica irregolarmente Campana Batte Fogli palla raso terra che un difensore ligure sviragola, la sfera resta ferma davanti alla porta con Rosin a terra: arriva in corsa Pivatelli e — incredibile — riesce a sbagliare perchè colpisce la sfera malamente.

Secondo tempo Al 7' l'instancabile Tumburus tira da lontano provocando una parata in due tempi di Rosin Un altro tiro di Campana sottolinea la vuota superiorità rossoblu La Sampdoria risponde con ordinato contrataccco e un tiro di Mora che obbliga Santarelli a salvarsi in calcio d'angolo

La squadra ligure già abile, è anche fortunata perchè ancora una volta Marocchi risolve una mischia rinviando sulla linea di porta una palla diretta in rete. Al 39' per poco Cucchiaroni non raddoppia

GIORGIO ASTORRI

Padova	**0**
Atalanta	**0**

PADOVA: Pin; Cervato, Scagnellato; Gasperi, Blason, Mari; Perani, Rosa, Brighenti, Celio, Barbolini.

ATALANTA: Cometti; Cattozzo, Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

ARBITRO: Sig. Annoscia di Bari.

PADOVA, 10 — L'Atalanta è la sola squadra, dopo la Juventus, che sia riuscita quest'anno a strappare un punto all'Appiani Per farlo, ha dovuto però allearsi con la jella che, dopo soli sette minuti di gioco, privava il Padova di Rosa, l'uomo-chiave del complesso bianconscudato Saltava tutto il meccanismo di centro-campo dei padroni di casa, quel meccanismo che assicura solitamente la più robusta copertura e costituisce nello stesso tempo la base per tutte le proiezioni offensive delle punte di attacco.

SERIE A

I risultati

Spal-*Alessandria	1-0
Bari-Milan	3-0
Sampdoria-*Bologna	1-0
Fiorentina-L. R. Vicenza	0-0
Juventus-*Genoa	6-2
Roma-*Inter	3-1
Lazio-Palermo	2-1
Napoli-Udinese	1-1
Padova-Atalanta	0-0

La classifica

Juventus	26	20	2	4	70	21	42
Fiorent.	26	17	5	4	57	23	39
Milan	26	15	7	4	48	28	37
Spal	26	11	9	6	33	31	31
Inter	26	10	10	6	38	21	30
Padova	26	12	5	9	37	31	29
Roma	26	10	6	10	38	39	26
Atalanta	26	8	9	9	25	25	25
Bologna	26	10	5	11	34	34	25
Sampd.	26	8	9	9	26	32	25
L. Vic.	26	9	6	11	29	33	24
Udinese	26	5	13	8	31	42	23
Lazio	26	6	9	11	20	34	21
Bari	26	6	8	12	21	32	20
Napoli	26	5	10	11	22	37	20
Palermo	26	3	12	11	19	33	18
Aless.	26	3	12	11	20	41	18
Genoa	26	4	7	15	15	36	15

SERIE B

I risultati

Brescia-Sambenedettese	0-0
Cagliari-Catanzaro	5-2
Catania-Como	2-1
Novara-*Marzotto	2-0
Messina-S. Monza	6-1
Parma-Modena	2-2
Torino-Reggiana	3-2
Triestina-O Mantova	1-0
Venezia-Taranto	0-0
Verona-Lecco	1-1

La classifica

Torino	29	14	13	2	33	12	41
Catania	29	11	15	3	39	23	37
Lecco	29	12	13	4	39	23	37
Triest.	29	10	13	6	33	23	33
Reggiana	29	12	8	9	43	35	32
Marzotto	29	10	12	7	32	26	32
Venezia	29	9	12	8	33	30	30
S.Monza	29	9	11	9	36	37	29
Brescia	29	7	15	7	23	24	29
Catanz.	29	8	12	9	30	31	28
Modena	29	9	10	10	32	35	28
Messina	29	11	5	13	27	29	27
O. Mant.	29	9	9	11	28	31	27
Verona	29	8	10	11	34	37	26
Como	29	9	7	13	28	35	25
S. Ben.	29	8	9	12	28	37	25
Cagliari	29	7	10	12	26	40	24
Parma	29	7	10	12	26	40	24
Novara	29	8	7	14	23	31	23
Taranto	29	7	9	13	21	38	23

SERIE «C»

I risultati

GIRONE A

Pro Vercelli-Biellese 0-0; Varese-Monfalcone 2-1; Bolzano-Casale 4-0; Sanremese-Cremonese 2-2; Fanfulla-Legnano 1-1; Piacenza-Mestrina 4-2; Pro Patria-Pordenone 3-1; Savona-Spezia 1-1; Treviso-Vigevano 1-0.

GIRONE B

Lucchese-Arezzo 2-1; Carbonia-Perugia 2-0; Livorno-Pistoiese 4-2; Forlì-Prato 1-0; Maceratese-Rimini 3-2; D. D. Ascoli-S. Ravenna 2-2; Pisa-Siena 1-0; Anconitana-Tevere 2-2; Torres-Vis Pesaro 1-0.

GIRONE C

Teramo-Avellino 0-0; Reggina-Cirio 1-0; Chieti-Cosenza 2-1; Akragas-L'Aquila 4-0; Trapani-Lecce 2-1; Marsala-*Casertana 1-0; Foggia-Pescara 0-0; Crotone-Salernitana 1-0; Barletta-Siracusa 1-0.

Le classifiche

GIRONE A

Pro Patria p. 40, Bolzano 35; Varese 32; Pordenone 31; Biellese e Spezia 30; Sanremese 28; Pro Vercelli 27; Fanfulla e Piacenza 25; Legnano 24; Savona e Treviso 23; Casale e Mestrina 22; Cremonese 21; Vigevano 16; CRDA Monfalcone 14.

GIRONE B

Prato p. 34; Livorno e Pisa 33; Torres 31; Lucchese 30; Anconitana e Siena 29; S. Ravenna 28; D. D. Ascoli e Forlì 27; Arezzo 25; Perugia, Pistoiese, Tevere 24; Pesaro 22; Rimini 19, Maceratese 18; Carbonia 11.

GIRONE C

**Foggia p. 36; Marsala 24; Cosenza e Trapani 33; Siracusa 30; Barletta e Crotone 27; Akragas, Cirio e Lecce 26; Avellino e Reggina 24; L'Aquila e